

Albenga, il virus allenta la pressione «Ora rivogliamo il nostro ospedale»

L'opposizione incalza, il sindaco frena: «Il calo di casi da Covid è solo di pochi giorni fa, aspettiamo»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Il virus allenta la sua pressione sull'ospedale di Albenga, dove tornano a vedersi letti vuoti nel reparto dedicato e si tornano ad allestire corsie "Covid free". Il rallentamento della pandemia si fa sentire in maniera benefica anche sul Santa Maria di Misericordia, dove il numero dei degenti è da qualche giorno in costante diminuzione.

Attualmente i pazienti ricoverati nel reparto di malattie infettive (23 letti) sono 18, mentre in quello di cure intermedie (26 letti) ce ne sono 17 e in rianimazione restano occupati quattro letti su sei disponibili. Così, tenendo conto dei 15 posti che devono obbligatoriamente essere riservati a quei pazienti che presentano sintomi compatibili con il Coronavirus ma il cui contagio non è ancora stato diagnosticato e comprovato, ecco che qualche spazio in più per e attività non Covid sembra aprirsi, e anzi da qualche giorno l'Asl ha allestito un vero e proprio reparto al terzo piano con 34 letti destinati a pazienti "free".

Ma l'oscillare delle cifre fa da diapason alle legittime aspirazioni degli ingauni ad avere un ospedale capace di dare tutti quei servizi che il territorio si aspetta, e naturalmente anche al dibattito politico. «Saranno certamente necessari alcuni giorni per verificare l'andamento reale della situazione – commenta il consigliere forzista Eraldo Ciangherotti – ma i numeri parlano chiaro e rappresentano un raggio di sole dopo settimane di gran lavoro per medici, infermieri, ossa e tecnici che sono stati impegnati nella gestione dell'emergenza. Mi



Sembra allentarsi il carico per i pazienti malati di coronavirus nell'ospedale di Albenga

Ciangherotti: «Numeri che sono un raggio di sole, ora vogliamo il pronto soccorso»

auguro che il presidente della Regione e con lui il commissario di Alisa Walter Locatelli, si decida quanto prima sulla riattivazione del nostro Pronto soccorso, che è un servizio di fondamentale importanza per tutta la comunità albenganese e delle vallate dell'entroterra; a maggior ragione in caso di urgenze visto che per i casi traumatici i volontari della Croce Rossa e delle pubbliche assistenze sono costretti a percorrere tanti chilometri

(specie quelli dell'entroterra) per raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure».

Insomma, se scende il numero dei ricoverati diminuisce anche la necessità di personale dei reparti dedicati, che quindi può essere reintegrato nelle funzioni precedenti. Almeno secondo Ciangherotti, perché in realtà non tutti sono completamente d'accordo con lui. «La riapertura del punto di primo intervento è qualcosa che tutti attendiamo, ma ci vuole prudenza – afferma il sindaco Riccardo Tomatis – riaprire il reparto d'emergenza e poi trovarsi nelle condizioni di doverlo nuovamente chiudere sarebbe

probabilmente peggio che aspettare un mese o due, ma poi riaprirlo in maniera definitiva. In questo momento non si può escludere, ma anzi bisogna considerare probabile, una nuova crescita subito dopo le festività natalizie.

Magari non una nuova ondata, ma una crescita è praticamente fisiologica, e sarebbe imperdonabile farsi trovare impreparati per avere troppo spesso smantellato reparti o ridotto i posti letto. Credo che la vera sfida sia un'altra, cioè rivedere la scelta di privatizzare un ospedale che proprio durante questa emergenza ha dimostrato di poter svolgere un importante ruolo pubblico». —

26

i posti disponibili per le cure intermedie. ne sono occupati 17. 18 su 23 letti sono per le malattie infettive

6

i posti disponibili per la terapia intensiva: ne sono impiegati 4: 15 i letti per non diagnosticati